

## **Flipped Classroom** (fonte Maglioni, Biscaro, 2014)

Il *flip teaching* è una strategia didattica che negli ultimi anni si sta diffondendo nel mondo della scuola. La traduzione letterale del termine *flipped classroom* significa classe capovolta. Con esso si fa riferimento a una modalità di insegnamento (e di apprendimento) dove tempi e schema di lavoro sono invertiti rispetto alle tradizionali modalità.

Nella lezione classica lo schema prevede una prima fase di spiegazione da parte dell'insegnante, seguita da una seconda fase in cui gli studenti svolgono i compiti individualmente a casa.

Nel modello *flipped* lo schema viene invertito. Nella prima fase gli studenti s'impegnano autonomamente, con materiale a disposizione e l'aiuto di strumenti multimediali, nel costruire le conoscenze base su un argomento dato. Nella seconda fase le ore di lezione in aula vengono utilizzate dall'insegnante per svolgere una didattica orientata alla discussione, alla ridefinizione delle cognizioni precedentemente apprese, dove la collaborazione e la cooperazione degli studenti sono aspetti che assumono centralità.

La *flipped classroom* produce dunque un ribaltamento dei ruoli tra insegnanti e studenti, modificando più che altro l'impegno cognitivo richiesto ad ambedue. Inoltre, in una *flipped classroom*, la responsabilità del processo iniziale viene trasferita agli studenti in modo maggiore rispetto alla tradizionale modalità. In particolare, gli allievi possono controllare l'accesso ai contenuti in modo diretto, avere a disposizione i tempi necessari per l'apprendimento e la valutazione. Il ruolo del docente sarà quello di "guida" che incoraggia gli studenti alla ricerca personale e alla collaborazione e condivisione dei saperi appresi.

Va detto inoltre che non esiste un'unica strategia didattica per realizzare una *flipped classroom*. Vi sono modalità di azione che possono orientare gli insegnanti, essi sono:

*Traditional Flipped*, il metodo più utilizzato, gli studenti guardano un video della lezione, imparano a casa e svolgono i classici compiti in classe insieme agli altri compagni (eventualmente da soli), sotto la guida del docente.

*Flipped Mastery*, gli studenti lavorano individualmente e non in gruppo, rivedono la lezione a casa e utilizzano le ore in classe per effettuare esercizi in presenza dell'insegnante, che attribuisce loro una valutazione. Quando almeno l'80% degli studenti ha raggiunto una valutazione positiva, è possibile passare all'obiettivo successivo, altrimenti è necessario soffermarsi ulteriormente su quanto trattato, assicurando azioni di rinforzo.

*Peer Instruction Flipped Classroom*, gli studenti lavorano fuori dalla classe sui materiali di base forniti dal docente, successivamente discutono in classe i concetti trattati e appresi. Il docente modera il dibattito, valuta l'apprendimento dei concetti appresi dagli studenti, incoraggia la collaborazione tra coetanei nello scambio reciproco.

*Problem Based Learning Flipped Classroom*, prevede l'esplorazione di un problema tra gli studenti e il confronto sulle strategie risolutive. Gli studenti possono lavorare singolarmente o in gruppo, consapevoli del fatto che le loro strategie dovranno essere discusse in classe, in una fase successiva. Il docente modera il processo valutando i progressi compiuti dagli studenti.

Per quanto riguarda la valutazione formativa, il modello *flipped* prevede che tutte le attività svolte in classe e fuori dalla classe, vengano monitorate rispetto ai progressi compiuti dallo studente.

Come per tutti le strategie didattiche, anche la *flipped classroom* presenta punti di forza e di debolezza. L'accesso ai materiali di base e alle tecnologie sono un possibile limite, da considerare inoltre la presenza di studenti motivati ad attivarsi nella fase iniziale di lavoro e pure la capacità di

comprendere, da parte delle famiglie, l'opportunità interessante che questa prospettiva pone, che non "solleva" il docente dal suo dovere, bensì lo impegna in modo diverso.

Per concludere ricordiamo che la strategia presente non va intesa come unica e singola modalità di approccio didattico, bensì come un'opportunità per lavorare in alcune occasioni al fine di incentivare, coinvolgere e responsabilizzare maggiormente gli studenti.

Per approfondimenti

Maglioni, Biscaro (2014), *La classe capovolta. Innovare la didattica con la flipped classroom*, Erickson, Trento

Strayer J.F. (2012), *How Learning in an Inverted Classroom Influences Cooperation, Innovation and Task Orientation*" *Learning Environments Research*", 5, 2, pp. 171–193

<https://www.youtube.com/watch?v=iLkFuN2U5Cs>

<https://www.youtube.com/watch?v=hopFm2XaCxc>